

Lingua Madre Capsule per il futuro

Biografie

Mohamed Abdelkarim

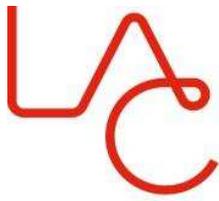
Nato a El Minya in Egitto nel 1983, attualmente vive e lavora al Cairo. La sua pratica è orientata alla performance che considera come un metodo di ricerca e una pratica attraverso la quale produce testi e immagini che incarnano le forme della poesia, della sceneggiatura, del suono e del video. Impiegando e riflettendo su diversi atti performativi come narrare, cantare, ballare, rilevare e fare, il suo lavoro si occupa della performance dei rinnegati in tempi di crisi, complicando il rapporto tra la geografia e colui che fugge. Le sue esibizioni sono state incluse in Guild Master of Cabaret Voltaire Manifesta 11, Zurigo, 2016; Sofia Underground Performance Art Festival, Bulgaria, 2016. Come parte della sua pratica performativa, ha fondato *tadbiqat*, un progetto performativo che riunisce conferenze, dibattiti, letture, risposte critiche e ricerche creative, oltre all'organizzazione di serate di performance intitolate *Live Praxes*.

Noor Abuarafeh

Palestinese, vive in Egitto, è un'artista che lavora principalmente con video, performance e testo. Il suo lavoro affronta la memoria, la storia, l'archivio e le possibilità di rintracciare l'assenza. I suoi video e performance sono basati su testo e mettono in discussione la complessità della storia, come viene plasmata, costruita, realizzata, percepita, visualizzata e compresa, e considerano come tutti questi elementi siano legati a fatti e finzione e alla possibilità di immaginare il passato quando ci sono lacune nella documentazione. I suoi video e le opere d'arte socialmente impegnate si basano su interviste, workshop e altre attività condivise. Ha partecipato alla Sharjah Biennale 13 (2017), Off-Binnial - Gaudipolis, Budapest (2017), Qalandia International, Gerusalemme (2016), Intermolecular Spaces, Aalborg (2016), Suspended Accounts, Mosaic Rooms, London (2016), Instant Videos Festival, Francia (2015), Salt and Water, Or Gallery, Canada (2014) e Tokyo Wonder Site, Giappone (2013), tra le altre mostre. Ha conseguito un Master presso l'ECAV, Svizzera, e un BA presso l'Accademia di Belle Arti e Design di Bezalel, Gerusalemme. Nel 2016 è finalista di Emerging Voices Award e vince il secondo premio nel Young Palestinian Artist Award della Fondazione Qattan.

Annamaria Ajmone

È danzatrice e coreografa. Al centro della sua ricerca c'è il corpo inteso come materia plasmabile e mutevole capace di trasformare spazi in luoghi creando parallelismi e sovrapposizioni temporali. Per le sue produzioni si avvale di collaboratori con cui condivide il processo creativo. Come coreografa, ha presentato i suoi lavori in numerosi festival di danza, teatro e performing art, musei, gallerie d'arte e spazi atipici. Collabora con diversi artisti su progetti di varia natura e durata tra cui Caned I coda, Palm wine, Muta Imago, Strasse, Jacopo Miliani, Francesco Cavaliere, Bienoise, Industria Indipendente, Felicity Mangan. Per Matera capitale della Cultura Europea 2019 cura le coreografie per *Abitare l'Opera, Prologo tra i Sassi / La Cavalleria Rusticana* con la regia di Giorgio Barberio Corsetti. Come danzatrice, ha lavorato con Alias Compagnie, Ariella Vidach, Daniele Ninarello, Santasangre, Cristina Kristal Rizzo, Mithkal Alzghair, Moritz Ostruschnjak. Nel 2015 vince il premio Danza&Danza 2015 come miglior interprete emergente-contemporaneo. È tra gli organizzatori di



Nobody's Business, piattaforma di scambio di pratiche tra artisti. Nel 2019- 2024 è artista associata a Triennale Milano Teatro.

Alan Alpenfelt

È regista teatrale e produttore musicale svizzero e britannico. Dal 2020 coordina *Luminanza – reattore per la drammaturgia contemporanea svizzera di lingua italiana*, progetto vincitore del bando *Close Distance* di Pro Helvetia. Nel 2018 ha seguito un master in regia al LAC, coadiuvato dal direttore Carmelo Rifici e dalla tutor e dramaturg Francesca Garolla. Come regista – dal 2014 ad oggi – ha portato in scena l'adattamento musicale *Words and Music* di S. Beckett (spettacolo selezionato per il Rencontre du Théâtre Suisse 2015), *Il Processo per l'Ombra dell'Asino*, *Operazione Vega* e *Sera d'Autunno* di F. Dürrenmatt, *Lungs* di Duncan Macmillan, *L'Epidemia* di Agota Kristof e *Jackie* di Elfriede Jelinek, quest'ultimo prodotto da LAC. Parte del suo interesse si rivolge all'esperienza one-to-one. Il progetto *Secret Sound Stories* è stato invitato alla Biennale dell'immagine di Chiasso 2014, trasparenze Modena (2015), AltoFest Napoli (2016), AltoFest Valletta, Malta (2018), Ural Industrial Biennale, Russia (2021). La sua mostra audio-visiva *Binaural Views of Switzerland* è stata selezionata da Pro Helvetia per la Swiss Selection Edinburgh 2021. Accanto alle attività teatrali, Alan Alpenfelt ha una etichetta musicale – *Human Kind Records* - con cui produce lavori di poesia sonora. Inoltre, è attivo nel mondo delle radio comunitarie, per le quali ha lavorato in Svizzera, Benin e Marocco.

Sophie Ambroise

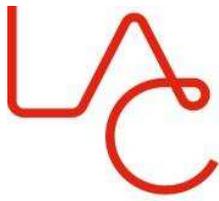
Architetto paesaggista FSAP, si laurea al Politecnico di Milano e si specializza in Paesaggio all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi e all'Ecole Nationale Supérieure du Paysage di Versailles. È membro della Federazione Svizzera Architetti Paesaggisti, di OTIA per i campi di attività, edilizia e paesaggio, dell'Ordine degli architetti pianificatori e paesaggisti della Provincia di Milano, della Commissione Cantonale del Paesaggio (2008-2010) e della Commissione Heimatschutz Gartenpreis (dal 2018). Dal 2001 al 2005 è assistente del Prof Michel Desvigne, architetto paesaggista all'Accademia di Architettura di Mendrisio. È regolarmente invitata in numerose sedi accademiche. I suoi progetti sono stati pubblicati su testate di settore come: Hochparterre, Domus, Gardenia, NipMagazine, Repubblica, Corriere della Sera, Taschen, Ilsole24ore. Vince a Zurigo il premio Hase in Silber per la riqualifica della foce del fiume Cassarate di Lugano (2014), il Premio Oro al Concours National les Victoires du Paysage (Parigi, 2012), alla Biennale d'arte di San Paolo per il progetto *Orti condivisi di Chiasso* (2006), il Premio speciale della giuria al concorso di progettazione internazionale per una stazione intermodale per treni ad alta velocità (Parigi, 1996).

Chiara Bersani

Performer e autrice italiana attiva nell'ambito delle Performing Arts, del teatro di ricerca e della danza contemporanea. Sia come interprete che come regista/coreografa si muove attraverso linguaggi e visioni differenti. I suoi lavori, presentati in circuiti internazionali, nascono come creazioni in dialogo con spazi di diversa natura e sono rivolti prevalentemente a un pubblico "prossimo" alla scena. La sua ricerca come interprete e autrice si basa sul concetto di Corpo Politico e sulla creazione di pratiche volte ad allenarne la presenza e l'azione. L'opera "manifesto" di questa ricerca è *Gentle Unicorn*, performance inserita nel circuito Aerowaves. Per il rigore nell'incarnare questo studio, nel 2019 le viene attribuito il Premio Ubu come miglior nuova attrice/performer under 35. Nel 2019 durante l'Edinburgh Fringe Festival *Gentle Unicorn* e Chiara Bersani vincono il primo premio per la categoria danza del Total Theatre Awards.

Catherine Bertoni

Nata a Orte da madre belga e padre genovese, classe 1994. Comincia la formazione a Roma diplomandosi presso la Fonderia delle arti diretta da Giampiero Ingrassia. Frequenta corsi di teatro presso La Scaletta con Andrea Pangallo, Fabiana Iacozzilli e Francesco Zecca. Attualmente è



studentessa della Scuola Luca Ronconi del Piccolo Teatro di Milano diretta da Carmelo Rifici dove lavora con Mauro Avogadro, Massimo Popolizio, Fabio Condemi, Antonio Latella. È Maša *nelle Tre Sorelle* diretta da Carmelo Rifici. Presta la voce per l'audiolettura *Une passion dans le désert* di H. de Balzac per il Piccolo Teatro di Milano.

Guido Buganza

Scenografo, pittore e incisore. Diplomato in scenografia all'Accademia di Brera ha intrapreso una carriera teatrale internazionale in parallelo con la vocazione pittorico/incisoria. Ha all'attivo circa un'ottantina di produzioni teatrali che lo vedono firmare prosa, opera, balletto e cinema, ma anche mostre e installazioni. Numerose volte è stato finalista al premio UBU. Fondamentale la quasi ventennale collaborazione con Carmelo Rifici, con il quale al LAC firma le scene di *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini. Collabora inoltre con Monica Conti, Piero Maccarinelli, Andrée Ruth Shammah, Claudio Beccari, Peter Greenaway, Andrea Chiodi, Jacopo Gassmann, Massimo Navone. Ha curato l'allestimento di *Arti liberali* in collaborazione con RSI.

Marta Ciappina

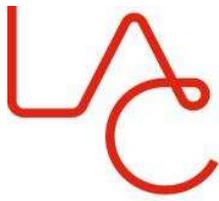
Danzatrice, coach e didatta, si forma a New York al Trisha Brown Studio e al Movement Research. Come danzatrice affianca, tra gli altri, Daniele Albanese_Compagnia Stalk, Compagnia Daniele Ninarello, John Jasperse Company, Luis Lara Malvacias, Gabriella Maiorino, Ariella Vidach – AiEP. Dal 2013 collabora con la compagnia MK, gruppo di punta della scena contemporanea, guidato da Michele Di Stefano, Leone d'Argento alla Biennale Danza di Venezia (2014). Nel 2015 inizia la collaborazione con Alessandro Sciarroni, Leone d'Oro alla Biennale Danza di Venezia del 2019. Contemporaneamente partecipa alle creazioni della compagnia svizzera Cie Tiziana Arnaboldi e apre la collaborazione con Chiara Bersani per i progetti *Goodnight, peeping Tom* e *The Olympic Games*, creato in sinergia con Marco D'Agostin. Attualmente, come interprete, è concentrata su *Pezzi Anatomici* progetto MK, *Saga* creazione di Marco D'Agostin e *Quel che resta* ideazione di Simona Bertozzi.

Betty Colombo

Lavora nel teatro dei Burattini di Varese dal 1991 dove consolida l'esperienza di burattinaia e attrice di teatro di figura accanto e sotto la guida di Enrico Colombo. Con lui fonda l'Associazione Arteatro che si occupa di produrre spettacoli e laboratori particolarmente centrati sul rapporto fra teatro e arte moderna. Sviluppa la passione per il teatro di narrazione e frequenta seminari con Laura Curino, Roberto Anglisani, Marco Baliani. Ha una ventennale esperienza educativa come insegnante di scuola elementare; si occupa da sempre di formazione degli adulti centrando la sua attività soprattutto sulla lettura a voce alta. Vive da sempre a Cazzago Brabbia, sulla sponda sud del lago di Varese, e da più di un decennio si occupa di cultura popolare facendo ricerche, interviste, indagini fra la gente del luogo. Ha così scritto e messo in scena testi che cantano i luoghi in cui vive, che restituiscono agli spettatori la storia delle proprie origini convinta che, soprattutto al giorno d'oggi, "per essere, bisogna essere stati", avere cioè la consapevolezza delle proprie origini. Ha pubblicato il libro *Le donne della pesca e del lago* edizioni Macchione 2009 con il cd del testo narrato e l'albo illustrato *Vado via* edizioni Bohem 2019. Ha partecipato come attrice a due cortometraggi: *L'ansia del giallo* di Viola Folador e *Pasqua con chi vuoi* di Audrey Bersier.

Fabio Condemi

Trentenne, dopo essersi diplomato in regia all'Accademia d'arte drammatica Silvio d'Amico, Condemi riceve la menzione speciale dalla sezione College della Biennale Teatro di Venezia per lo studio de *Il sonno del calligrafo* (2017), lavoro tratto da un romanzo di Robert Walser che debutta in forma scenica l'anno successivo. È tra gli artisti che hanno collaborato alla realizzazione di *Radio India*, progetto pensato in occasione del primo lockdown causato dalla pandemia. Il suo lavoro più recente *La filosofia nel Boudoir*, di D.A.F. De Sade debutta nel 2020 alla Biennale teatro di Venezia, nello stesso anno è impegnato come docente alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano.



Alessandro Conti

Performer e tecnico in erba, nel 2013 si diploma presso la scuola del Teatro Metastasio di Prato, ed è tra i fondatori della compagnia Prospettiva Capaneo con la quale vince il premio Giovani in scena 2014 con lo spettacolo *Leonce e Lena*. Da sempre appassionato agli effetti dell'iperconnessione nella nostra società, nel 2018 consegue la laurea triennale in Nuove Tecnologie dell'Arte all'Accademia ABAC e, attualmente, frequenta il corso magistrale di Teatro e Arti Performative allo IUAV di Venezia. Alla ricerca di un tempo differente dal nostro, alterna le sue giornate tra il lavoro in sala e lo studio a tavolino.

Lorenzo Conti

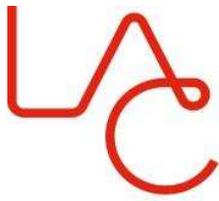
Si occupa di curatela artistica, progettazione e attività di formazione nel campo della danza contemporanea e della performance. Dal 2020 è consulente per la programmazione di danza del centro culturale LAC Lugano Arte e Cultura, dal 2019 è curatore artistico della sezione danza del TTV Festival/Premio Riccione Teatro e Spazio Tondelli. È il responsabile della comunicazione per il Centro Nazionale di Produzione della Danza DANCEHAUS più a Milano e dal 2012 collabora con la coreografa Susanna Beltrami alla didattica e ai progetti speciali della sua Accademia come docente di Storia del Teatro e della Danza. Collabora con la rivista teatrale *Hystrio*, è tra gli autori de *Il pubblico in danza. Comunità, memorie e dispositivi* (Scalpendi 2019).

Giovanni Crippa

Dal suo debutto in *Equus* di Peter Shaffer, diretto da Marco Sciaccaluga, Crippa lavora con i principali registi italiani tra cui Squarzina, De Lullo, Patroni Griffi, Albertazzi, De Fusco, Siciliano, Crivelli, Cappuccio, Shammah, Testori, Chérif, Maccarinelli, Stein, Rifici, Sinigaglia e Nicosia. Tra i vari protagonisti interpretati sono da ricordare Alan in *Equus*, il Cid nel *Cid* di Corneille, il Renzino dei *Promessi Sposi alla prova* di Testori, Albert Tavernier in *Fior di pisello* per la regia di Patroni Griffi, Erik in *Dettagli* di Lars Norén per la regia di Rifici. Nel 1995 comincia la collaborazione con Luca Ronconi sotto la cui guida prende parte ad oltre venti spettacoli in ruoli spesso principali, tra i quali ama ricordare Ivan ne *I Fratelli Karamazov*, Bartolomeo ne *Il Candelaio*, Penteo in *Baccanti*, Eschilo nelle *Rane*, Ebenwald in *Professor Bernhardi*, Ulisse in *Troilo e Cressida*, Verrì in *Questa sera si recita a soggetto* e Arlecchino ne *I due gemelli veneziani* (Premio Ubu come miglior attore non protagonista). In televisione è stato protagonista maschile in *Manon*, regia di S. Bolchi, e *Cheri*, regia di E. Muzii. Recentemente ha ripreso la collaborazione con Carmelo Rifici sotto la cui guida è stato Dorn nel *Gabbiano* di Cechov e Il Vecchio/ Calcante nella *Ifigenia, liberata* di Angela Demattè. Nella stagione 2019-2020 ha interpretato Paolo ne *L'infinito tra parentesi* di M. Malvaldi e il Cenciolo ne *La pazza* di Chaillot di J. Giraudoux, entrambi per il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Docente della Scuola del Piccolo Teatro di Milano di cui è stato coordinatore didattico dal 2015 fino al 2020.

Francesca Della Monica

È una delle voci più originali nel panorama della musica sperimentale italiana. Ha compiuto i suoi studi nella classe di Musica da Camera per Cantanti di Liliana Poli presso il Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze, diplomandosi poi in Canto presso il Conservatorio Girolamo Frescobaldi di Ferrara. Parallelamente ha svolto studi accademici laureandosi in Filosofia presso l'Università degli studi di Firenze. Fin dall'inizio della sua carriera si è dedicata alla musica del Novecento storico e contemporaneo, privilegiando le esperienze sperimentali e d'avanguardia. Il suo interesse per questo repertorio l'ha portata a incontrare e a collaborare con musicisti come Sylvano Bussotti, John Cage, Giancarlo Cardini, Aldo Clementi, Marco Betta, Armando Gentilucci, Daniele Lombardi, Paolo Castaldi, Pietro Grossi, Vittorio Fellegara... e a partecipare a numerose rassegne di musica contemporanea in Italia e all'estero. Da anni va conducendo una ricerca sulle diverse tecniche della voce, tradizionali e sperimentali. Con la danzatrice e coreografa Roberta Gelpi ha fondato nel 1989 la Compagnia Encanto, producendo gli spettacoli: *Pietre del Fulmine*, *She's asleep*, *Blue Dome* e *Ombre leggere* e ha partecipato nel 1994 al Progetto Neoclassico del Teatro Ponchielli con lo spettacolo *Gertrude* su Gertrude Stein. Per la compagnia I Magazzini, con cui collabora dal 1988, ha curato la preparazione musicale e vocale degli attori per numerosi spettacoli. Dal 1996 affianca l'attore e



regista Massimo Verdastrò - con cui ha fondato nel 1999 la Compagnia Verdastrò/Della Monica - nella realizzazione di progetti performativi e didattici incentrati sui temi della drammaturgia contemporanea. Dal 1987 al 1997 ha fatto parte dell'Associazione musicale G.A.M.O. (Gruppo Aperto Musica Oggi) di Firenze, svolgendo attività di programmazione e organizzazione. Per la Rai ha inciso musiche di Alberto Savinio, Poulenc, Mozart.

Angela Dematté

Drammaturga e attrice nata e cresciuta in Trentino, sceglie Milano come sua residenza d'artista. Dopo una laurea in Lettere e un diploma all'Accademia dei Filodrammatici, lavora come attrice finché inizia, nel 2009, la sua attività di autrice: scrive *Avevo un bel pallone rosso* e vince il Premio Riccione e il Premio Golden Graal. Il lavoro è messo in scena da Carmelo Rifici con il quale inizia una profonda ricerca che produce, tra gli altri: *L'officina*, *Chi resta*, *Il compromesso*, *Ifigenia*, *liberata* e *Macbeth, le cose nascoste*. Negli stessi anni lavora come dramaturg e autrice per i registi Renato Sarti, Sandro Mabellini, Valter Malosti e soprattutto per Andrea Chiodi. Scrive, dirige e interpreta *Mad in Europe* che vince il Premio Scenario 2015 e il Premio Sonia Bonacina. Nel 2019 la città di Trento le conferisce il Premio Aquila d'Oro per la cultura. Nella sua ricerca indaga le potenzialità e i limiti del linguaggio identitario, argomento su cui ha creato diverse masterclass. Il suo lavoro nell'ultimo anno, a partire dalla collaborazione con ISI Foundation, JRC di Ispra e con Carmelo Rifici al LAC, si concentra sul dialogo con la scienza come necessità di indagine sull'uomo futuro. La pandemia la spinge ad indagare il dialogo tra la scrittura teatrale e nuove forme offerte dal web e da spazi non teatrali. Per il progetto *Lingua Madre* sta producendo un documentario sperimentale sul tema del rituale. Con Daniele Filosi sta lavorando alla produzione di cinque monologhi teatrali per uno spettatore a partire dall'Antologia di *SpoonRiver*. I suoi testi sono pubblicati in Italia, Francia, Svizzera, Germania ed Egitto. Lavora con importanti teatri come: LAC di Lugano, Piccolo Teatro di Milano, Théâtre de la Manufacture di Nancy e diversi Teatri Stabili italiani. È madre di tre figli.

Daria Deflorian

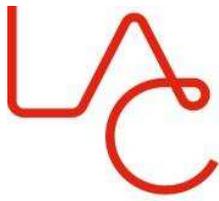
Si diploma alla Galante Garrone e si laurea in Discipline dello spettacolo a Bologna. Lavora con molti registi italiani, tra cui Mario Martone, Pippo Delbono, Massimiliano Civica, e prende parte a diverse produzioni dell'Accademia degli Artefatti. Nel 2012 vince il Premio Ubu come miglior attrice, nel 2013 il Premio Hystrio. Dal 2008 avvia una collaborazione con Antonio Tagliarini, con il quale fonda la compagnia Deflorian/Tagliarini. Tra i loro spettacoli: *Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni*, *Reality*, *Il cielo non è un fondale* che nel 2014 vince il premio come migliore innovazione drammaturgica, *Quasi niente*.

Alfonso De Vreese

Nato a Modena nel 1992 da padre belga e madre italiana, si forma alla Scuola di teatro Galante Garrone, alla Scuola di Alta Formazione di ERT e alla Scuola di Teatro Luca Ronconi del Piccolo Teatro di Milano, dove si diploma nel 2017. Lavora, tra gli altri, con Claudio Longhi, Damiano Michieletto, Giorgio Sangati, Alessio Maria Romano, Tindaro Granata, Emiliano Bronzino ed Emiliano Masala. Recita in *Uomini* e *no* diretto da Carmelo Rifici e ne *Il ragazzo dell'ultimo banco* di Jacopo Gassmann. Fonda la compagnia teatrale La Tacchineria ed è interprete in *Potrei amarvi tutti* con cui, nel 2018, vince la Borsa di studio teatrale Anna Pancirolli.

Giulia Di Renzi

Nata a Roma nel 1997 da padre romano e madre australiana, consegue il diploma in studi classici a Roma. Frequenta diversi laboratori teatrali e nel 2017 viene ammessa alla Scuola Luca Ronconi del Piccolo Teatro di Milano diretta da Carmelo Rifici, dove approfondisce gli studi con grandi maestri del teatro, tra i quali Mauro Avogadro, Carmelo Rifici, Antonio Latella, Fausto Paravidino e Tindaro Granata. Approfondisce gli studi del movimento e della performance con Alessio Maria Romano, Marta Ciappina, Michele Abbondanza, Maria Consagra e Alessandro Sciarroni.



Ruggero Dondi

Diplomato alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano, debutta nell' *Edipo re* di Sofocle con il regista greco Alex Minotis cui segue *Vita di Galileo* di Brecht, con Tino Buazzelli e la regia di Giorgio Strehler. Da quel momento comincerà una lunga carriera teatrale a fianco dei più conosciuti registi italiani, tra i quali Strehler, Massimo Castri e Mina Mezzadri. Nel 1970 è candidato al premio per giovani promettenti Noce d'oro per *La notte degli assassini* del cubano Triana, regia di Massimo Binazzi. Nello stesso anno, in collaborazione con Giuliano Merlo, Ettore Capriolo, Delia Bertolucci e Pino Micol, fonda la cooperativa teatrale I Rozzi. Dal 1973 lavora per dieci anni al Centro Teatrale Bresciano diretto da Massimo Castri. Nel 1981 entra nella cooperativa Nuove Parole. Lavora con il gruppo Attori & Tecnici di Roma e, nel 1984, è al fianco di Franco Parenti in *Bosco di notte* di Gaetano Sansone, diretto da Andrée Ruth Shammah. Tra il 1933 e il 1994 lavora con Dario Fo e Franca Rame in *Mamma i Sanculotti*. Nel 2000 è il Dottor Calandra nel film di Gabriele Salvatores *Denti*. Al Teatro dell'Elfo sarà Eracle nelle *Trachinie* di Sofocle, con la regia di Roberto Valerio. Nel 2016 è diretto da Carmelo Rifici in *Gabbiano* di Cechov. Lavora in più produzioni della Leart, tra cui la fortunata *Romeo e Giulietta, nati sotto contraria stella*, regia di Leo Muscato, in cui interpreta il ruolo di Giulietta. Collabora saltuariamente con RAI e RSI.

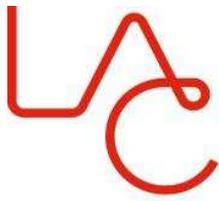
Ahmed El Attar

Egiziano, è direttore di teatro, drammaturgo e operatore culturale. È il fondatore e responsabile di Orient Productions, casa di produzione con sede al Cairo attiva in vari progetti culturali, artistici e di intrattenimento. È anche il fondatore e direttore artistico di The Downtown Contemporary Arts Festival (D-CAF), uno dei maggiori festival internazionali egiziani, di Studio Emad Eddin (SEE) Foundation, un progetto unico nel suo genere che procura spazi di lavoro e di prova agli artisti della scena egiziana indipendente, di DX-Media piattaforma digitale, e della compagnia Temple Independent. Il suo lavoro è stato messo in scena in tutto il mondo: Libano, Svezia, Portogallo, Germania, Belgio, Olanda, Francia, Svizzera, Italia, Croazia, UK, Singapore, Russia, Scozia e USA. Il suo lavoro *F**K Darwin or How I Have Learned to Love Socialism* ha vinto il premio come miglior attore alla 22a edizione del Cairo International Festival for Experimental Theatre. Nel 2013 è stato premiato dalla fondazione Synergos quale Pioniere d'Egitto. Con *L'ultima cena*, lavoro da lui scritto e diretto, nel 2015 partecipa alla 69a edizione del Festival d'Avignone e alla 44a edizione del Festival d'Automne di Parigi per poi realizzare tournée in tutto il mondo. Nel 2018 partecipa nuovamente al Festival d'Avignone con *Mamma*, lavoro sulla madre e sulla figura femminile in Egitto, società patriarcale. Nello stesso anno è Cavaliere delle arti e delle Lettere della repubblica Francese per il suo contributo all'arte teatrale.

Riccardo Favaro

Drammaturgo e scrittore. Nato a Treviso nel 1994, dopo gli studi classici si diploma presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano dove studia, tra gli altri, con Renata M. Molinari, Renato Gabrielli, Franco Brambilla, Tatiana Olear e Davide Carnevali. Subito dopo inizia a lavorare con Giampiero Solari, curando gli adattamenti dei suoi spettacoli. Nel 2017 è finalista del Premio Riccione – Pier Vittorio Tondelli con il testo *Nastro 2*. Come autore debutta al Festival del Teatro Greco di Siracusa e alla Biennale di Venezia, dove nel 2018 vince la Menzione Speciale per *Saul* con la regia di Giovanni Ortoleva. Come autore partecipa a diverse rassegne di drammaturgia contemporanea come Metropolis – Terre Promesse, Tramedautore, Situazione Drammatica e il Drama Lab di Fabulamundi Playwriting Europe. Nel 2019 vince il Premio Scenario con *Una Vera Tragedia*, di cui è autore e regista insieme ad Alessandro Bandini. Nello stesso anno inizia a collaborare con Carmelo Rifici.

Zeno Gabaglio



Conseguiti diploma in violoncello, master in improvvisazione libera e laurea in filosofia (a Lugano, Basilea e Firenze), si dedica alla musica in varie forme, prediligendo gli approcci più autentici e, forse, meno scontati. Ad oggi, ha pubblicato quattro dischi, realizzato oltre quaranta colonne sonore (per cinema e teatro) e partecipato a concerti in Europa, America e Asia. Recentemente è stato inserito nella raccolta *Interactions – Swiss Experimental Music* e ha realizzato le colonne sonore per i film *Moka noir* di Erik Bernasconi, *Love me tender* di Klaudia Reynicke e *Cronofobia* di Francesco Rizzi. In ambito teatrale ha collaborato con Carmelo Rifici per *Gabbiano*, *Purgatorio*, *Ifigenia, liberata e Uomini e no*; con Andrea Chiodi per *La bisbetica domata*; con Trickster-p per *Nettles*. Attivo in ambito critico e divulgativo, collabora regolarmente con la RSI Radiotelevisione svizzera (per cui ha creato la webseries *Rossini, musica per il palato* premiata in vari festival internazionali) ed è titolare della cattedra di improvvisazione libera presso il Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano. È membro della Commissione culturale cantonale e presidente della Sottocommissione musica, membro del Consiglio SUISA e di quello della Fondation SUISA.

Danila Gambettola

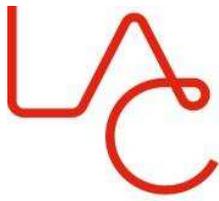
Performer e coreografa, si specializza in design d'interni presso l'Istituto Europeo di Design a Roma. Terminata la formazione di ricerca performativa (PEPPC) al Forum Dança di Lisbona inizia un percorso autoriale creando i suoi primi lavori coreografici. Con il solo *But if our room is dark at night*, sostenuto dal MiBACT e in residenza tra l'Italia e il Portogallo, è tra i finalisti di Dna Appunti Coreografici 2016 e ha debuttato al festival Fabbrica Europa nel 2018. Attualmente sta conducendo ricerche su pratiche multidisciplinari che includono i linguaggi di performance, danza, architettura e installazione. È iscritta al corso di laurea magistrale in Teatro e Arti Performative allo IUAV di Venezia.

Emanuele Gerosa

Trentino, si laurea in Storia Contemporanea presso l'Università di Bologna dedicandosi da subito alla attività di filmmaker. Nel 2015 finisce il suo primo documentario *Between Sisters*, grazie al quale riceve numerosi premi: Cinema AMoRe al 64° Trento Film Festival (2016 - Italia), Best Film al 18° Ismailia International Film Festival (2016 Egitto), Best Film dato dalla EFCA – Associazione Critici Cinematografici Egiziani (2016 Egitto), Special Mention al 61° Seminci – Semana Internacional de Cine de Valladolid (2016 Spagna) e Special Mention Audio Visual Discovery al Prix Scam 2017 dato dalla Società degli Autori Francesi (2017 Francia). Nel 2019 completa il suo nuovo film documentario *One More Jump*. Il film ha avuto la sua premiere internazionale a Visions du Réel (Svizzera) in aprile 2020. Da allora ha partecipato a numerosi festival vincendo alcuni premi: Cinema AMoRe al 68° Trento Film Festival (2020 Italia), Prize of the Russian Guild of Film Critics al 16° Kazan International Film Festival (2020 Russia), Special Mention al 14° SalinaDocFest (2020 Italia). *One more Jump* vince il Prix Europa Best European TV Documentary of the Year 2020.

Ginevra Ghiaroni in arte Ginevra Dolcemare

Milanese, classe 1994, dopo il diploma in Scultura all'Accademia di Brera con Gianni Caravaggio, si iscrive alla laurea magistrale di Teatro e Arti Performative allo IUAV (2019). Grazie al filosofo Federico Ferrari incontra la realtà della Societas Raffaello Sanzio, aderendo alle loro proposte formative tra cui la Scuola Cònia diretta da Claudia Castellucci. Tra il 2016 e il 2017 insieme a Lola Posani sviluppa il trittico *Atomo Pesante*, progetto performativo di azioni site-specific *sulla* discesa *nella* materia. Dal 2015 porta avanti la propria ricerca performativa privilegiando uno sguardo esterno. Nel 2019 pubblica con Fuzao Studio *Reactions*, manuale di esercizi illustrati che confluiscono nella pratica della fantasia come atto di libertà. Incontra tra gli altri, Darren O'Donnell/Mammalian Diving Reflex e Alice Rohrwacher. Ha presentato i suoi progetti presso Head Genève, Brace Brace, MARS, Spazio Maiocchi, Museo della Permanente, Loom Gallery, 12 Star Gallery London.



Tindaro Granata

Siciliano di Tindari, si imbarca ventenne sulla Nave Spica come Meccanico Artigliere; due anni dopo, spinto dal desiderio di diventare attore, si congeda e trasferisce a Roma. Commesso in diversi negozi di scarpe, è cameriere in trattorie e ristoranti. Privo di una formazione accademica artistica, muove i suoi primi passi in teatro grazie a Massimo Ranieri. Dal 2006 inizia un felice sodalizio con Carmelo Rifici da cui è diretto in numerosi spettacoli, tra cui *Ifigenia, liberata* e *Macbeth, le cose nascoste*. Serena Sinigaglia lo dirige in *Il libro del buio* e in *32". 16 Trentadue e sedici secondi*; Andrea Chiodi in numerosi progetti teatrali, tra cui *La Locandiera* e *La bisbetica domata*; Leonardo Lidi lo dirige ne *Lo zoo di vetro*. Come autore esordisce nel 2011 con *Antropolaroid*, spettacolo sulla storia della sua famiglia, messo in scena grazie a una rielaborazione originale dell'antica tecnica del "cunto siciliano". È autore e interprete di *Invidiatemi come io ho invidiato voi*, storia di un caso di pedofilia ispirato a un fatto di cronaca. Scrive, dirige e interpreta *Geppetto e Geppetto*, lavoro in cui affronta il tema della "stepchild adoption" che gli vale il premio Ubu come novità drammaturgica (2016). Scrive *Farsi Silenzio*, pellegrinaggio laico alla ricerca di cosa è sacro oggi, e *Dedalo e Icaro*, storia di un padre che cerca di comprendere e accettare l'autismo del figlio. È Direttore Artistico di Situazione Drammatica, rassegna di drammaturgia contemporanea e anche di Proxima Res, associazione di produzione teatrale.

Annie Hanauer

Danzatrice e coreografa di origine americana, Annie Hanauer vive tra Londra e la Francia. Ha studiato all'Università del Minnesota prima di trasferirsi a Londra nel 2008; qui è entrata a far parte della Candoco Dance Company, di cui è tutt'oggi artista associata. Nel suo lavoro coreografico è impegnata nella ricerca su temi quali la disabilità, la cura e la maternità.

Sebastian Luque Herrera

Nato a Milano nel 1997 da madre italiana e padre cileno, studia presso il liceo di Scienze umane F. Besta. Lavora come attore fino al 2017 presso il teatro Officina con Massimo De Vita. Subito dopo gli studi superiori entra nella Scuola Luca Ronconi del Piccolo Teatro di Milano dove conosce Carmelo Rifici, Alessio Maria Romano, Antonio Latella, Massimo Popolizio, Fausto Paravidino.

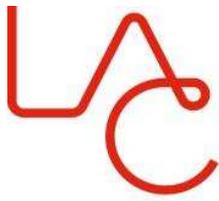
Igor Horvat

Nasce in Svizzera da famiglia croata. Dopo la maturità scientifica si trasferisce in Italia dove frequenta la Civica Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano, diplomandosi attore nel 2000. Seguono numerose collaborazioni con Teatri Stabili e non. Partecipa a spettacoli diretti, tra gli altri, da Luca Ronconi, Roberto Guicciardini, Giancarlo Cobelli, Guido De Monticelli, Massimo Navone, Giorgio Marini, Stefano Alleva, grazie ai quali recita in Russia, Polonia, Ungheria, Romania, Germania, Olanda, Portogallo, Spagna, Senegal. Alterna l'attività teatrale a quella radiofonica e televisiva, lavorando per numerose fiction tv e collaborando con la RSI Radiotelevisione Svizzera.

Manuela Infante

Laureata all'Università del Cile, con un master in Analisi culturale all'Università di Amsterdam, è scrittrice di primo piano della scena sudamericana oltre che regista. I suoi spettacoli sono stati presentati in tutta Europa e negli USA, i suoi testi tradotti in inglese e italiano. Dal 2001 al 2006 fa parte della compagnia Teatro de Chile, come drammaturga e regista di lavori tra cui *Prat, Juana, Cristo* e *Zoo*, a cui si aggiungono *Fin* (2008), premiato al Viefestival di Modena, *What's he building in there?* (2011), risultato di una residenza nel prestigioso centro di ricerca teatrale di Bob Wilson, The Watermill Center. Ha diretto *On the beach* premiato al Baryshnikov Arts Center di New York (2012) e *Don't Feed the Humans* al teatro berlinese Hebbel am Uffer.

Stefan Kaegi



Nato nel 1972 a Soletta, studia arte presso la scuola «F+F» di Zurigo e scienze teatrali applicate a Giessen dove incontra Helgard Haug e Daniel Wetzel. Dal 2000, il trio forma un team di autori e registi. A partire dal 2002, i loro lavori portano il marchio del collettivo teatrale svizzero-tedesco Rimini Protokoll che dal 2003 ha il proprio quartier generale e ufficio di produzione presso il teatro berlinese Hebbel am Ufer. I tre artisti sono considerati i protagonisti e fondatori di una nuova forma di teatro reale sul palcoscenico. Grazie a spettacoli teatrali, film, radiodrammi, installazioni e performance site-specific, i Rimini Protokoll cercano di ottenere visioni insolite della realtà; realizzano le proprie opere sul palcoscenico e nelle zone urbane, ponendo al centro dell'azione non attori professionisti, bensì persone del luogo, ossia i "veri esperti" della quotidianità rappresentata. Il lavoro del collettivo si concentra sullo sviluppo degli strumenti teatrali, con l'obiettivo di rappresentare i sistemi, le strutture e i drammi della vita quotidiana. I loro lavori sono stati rappresentati in tutto il mondo. Kaegi ha vinto numerosi premi tra cui nel 2007 un riconoscimento speciale al Deutscher Theaterpreis DER FAUST, nel 2008 a Salonicco il Premio Europa Nuove Realtà Teatrali, nel 2011 il Leone d'Argento della 41° Biennale di Teatro di Venezia per l'insieme della sua opera, nel 2013 l'Excellence Award del 17° Japan Media Arts Festival per la video installazione *Situation Rooms* e nel 2015 il Gran Premio svizzero di teatro / Anello Hans Reinhart.

Ronelda Kamfer

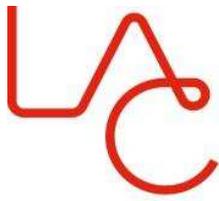
Giovane poetessa, è nata e cresciuta a Città del Capo. Ha iniziato a scrivere da adolescente. Ha debuttato nel 2008 con *Noudat slapende honde (Now That Sleeping Dogs)* per la casa editrice Kwela che nel 2009 le vale il premio Eugene Marais. Nel 2011 pubblica il suo secondo libro, *Grond santekraam*, sempre con la casa editrice Kwela, che le vale il premio ABSA Kanna nel 2012. La sua terza raccolta di poesie *Hammie* (2016) ha ricevuto il premio ATKV woordtrofee nello stesso anno.

Leda Kreider

Italoamericana, classe 1991, si diploma alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano diretta da Carmelo Rifici. È tra le interpreti di *Uomini e no* diretta da Carmelo Rifici, prodotto dal Piccolo. È Porzia in *Giulio Cesare* di Shakespeare con la regia di Àlex Rigola, prodotto dal Teatro Stabile del Veneto. Aderisce al progetto *Choròs* ideato e coreografato da Alessio Maria Romano. Nel 2018 debutta alla Biennale Teatro di Venezia in *Orestea – Agamennone, Schiavi, Conversio* degli Anagoor diretta da Simone Derai, in scena anche a Parigi e Mulheim. È assistente alla regia di Giorgio Sangati per *Cuore di cane*, e di Valter Malosti per *Se questo è un uomo*. Nel 2019 è Margherita in *Scene da Faust* di Federico Tiezzi. È nel cast di una serie televisiva in lavorazione per Rai-Cattleya con la regia di Andrea Molaioli e di una serie Sky-Groenlandia diretta da Matteo Rovere.

Gabriele Marangoni

Ottiene il Master of Advanced Studies in Contemporary Music Performance and Interpretation dal Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano e il Master in Fisarmonica Digitale presso il Conservatorio G.Verdi di Milano; si diploma in Fisarmonica sotto la guida del M. Sergio Scappini, studia Composizione Sperimentale con il M. Dario Maggi al Conservatorio di Milano. Si laurea in Scienze e Tecnologie delle Arti presso l'Università degli Studi di Torino con il professor Ernesto Napolitano. Frequenta i corsi di Composizione musicale del centro di ricerca musicale AGON di Milano. Le sue opere si sviluppano dalla musica sperimentale per il teatro alla sonorizzazione di spazi scenici, dalla musica contemporanea per ensemble, solisti e orchestre, a progetti di alta tecnologia, spettacoli, musica elettronica ed elaborazioni sonore dal vivo. Unico artista ad essere stato invitato a inaugurare e concludere, con due progetti differenti, una stessa edizione del prestigioso ARS Electronica Festival di Linz, i suoi lavori sono stati presentati in numerosi festival tra cui Euro Scene Festival, Lipsia (Germania), Festival Zoom, Rijeka (Croazia), Shanghai Festival internazionale del teatro sperimentale (Cina), World Performing and Visual Arts Festival, Lahore (Pakistan), Off Frame International Festival, Belgrado (Serbia) Festival Iberoamericano, Bogotà (Colombia), Sound Thought Festival, University of Music Glasgow (UK), Ars Electronica Festival, Linz (Austria), Festival Akousma, Montréal (Canada), Festival Musica Contemporanea, Cagliari (Italia), Festival Tempo Reale, Firenze,



Festival Roma Europa, Roma. Appassionato dall'evoluzione della scrittura musicale ha realizzato ed eseguito l'opera omnia indeterminata di John Cage, Plus-Minus e Spiral di Karlheinz Stockhausen, Volumina di Ligeti, attualmente si dedica allo studio e all'esecuzione delle opere del Laboratoire New Music di New York.

Alberto Marcello

Classe 1996, inizia il suo percorso artistico con la regista Lea Gramsdorff, lavorando frequentemente presso il Teatro Stabile di ricerca e innovazione Akròama. Nel 2017 inizia gli studi presso la Scuola Luca Ronconi del Piccolo Teatro di Milano dove conosce Carmelo Rifici, Alessio Maria Romano, Antonio Latella, Massimo Popolizio, Mario Perrotta, Paolo Rossi.

Marco Martinelli

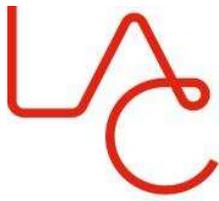
Autore, drammaturgo e regista, è fondatore e direttore artistico insieme a Ermanna Montanari del Teatro delle Albe (1983). Insieme a Montanari, attrice e regista pluripremiata, da anni sta portando avanti regie e progetti danteschi di respiro internazionale, dalla Romania agli Stati Uniti, tra cui l'edizione integrale della *Divina Commedia* per Ravenna Festival, 2017-2021. Ha ricevuto numerosi premi a livello nazionale e internazionale tra i quali: sette Premi Ubu, come regista, drammaturgo e pedagogo; il Golden Laurel del Festival internazionale Mess di Sarajevo; il Premio Hystrio; il Premio alla carriera Journées théâtrales de Carthage; il Premio Enriquez per la regia. Ha firmato oltre cinquanta regie e i suoi testi sono pubblicati e messi in scena in Italia, Francia, Belgio, Germania, Romania, Slovacchia, Cile, Brasile, Senegal, Russia e Stati Uniti. Alla sua attività drammaturgica è dedicata la monografia di Maria Dolores Pesce: *Marco Martinelli Un Drammaturgo Corsaro*, edito da Editoria e Spettacolo. Martinelli è fondatore della non-scuola, pratica teatral-pedagogica con gli adolescenti diventata punto di riferimento in Italia e in diverse parti del mondo, raccontata nel volume *Aristofane a Scampia*, Ponte alle Grazie editore, ora in corso di pubblicazione in Francia per Actes Sud. Martinelli ha debuttato al cinema nel 2017 con il lungometraggio *Vita agli arresti di Aung San Suu Kyi*, – soggetto cofirmato con Montanari che ne è anche protagonista – riconosciuto di interesse culturale dal MiBACT-Direzione Cinema, sostenuto da Regione Emilia-Romagna-Film Commission, presentato in anteprima al Biografilm Festival, in altri festival in Italia, all'estero e in sala con una distribuzione indipendente. Per la casa editrice Ponte alle Grazie, ha pubblicato *Nel nome di Dante*, in cui Martinelli associa memorie autobiografiche ed eventi contemporanei a una scintillante rilettura dell'opera e della vita di Dante, in un percorso originale che ha le sue radici nella trasformazione della Commedia in linguaggio teatrale.

Francesco Maruccia

Nato nel 1994 in Salento, cresce in provincia di Roma. Si interessa al teatro e una volta terminate le scuole superiori frequenta i primi corsi di teatro tra Roma e Ostia. Le sue prime esperienze lavorative avvengono all'interno dei teatri off di Roma e provincia (Teatro lo Spazio, Teatro dell'Orologio, Teatro del Lido). Nel 2017 è ammesso alla Scuola Luca Ronconi del Piccolo Teatro di Milano diretta da Carmelo Rifici dal quale viene diretto in *Tre Sorelle*.

Silvia Masotti

Attrice diplomata alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano nel 2005 con Luca Ronconi, laureata in Lettere Moderne presso l'Università degli Studi di Verona e Arte Terapeuta diplomata presso Art Therapy Italiana. Lavora come attrice diretta, tra gli altri, da Luca Ronconi, Serena Sinigaglia, Carmelo Rifici. Nel 2012 fonda assieme a Camilla Zorzi e alla psicoterapeuta Elisa Mazzi l'*Associazione Mine Vaganti*, con cui porta avanti un percorso di ricerca e formazione attraverso gli strumenti del teatro, dell'indagine psicologica e della letteratura, lavorando con scuole elementari, medie e superiori, con i servizi sociali di Verona e provincia in casi di disagio psichico e sociale, in casi di trauma migratorio e tossicodipendenza. Dirige assieme a Camilla Zorzi *Spazio Teatro Giovani*, spazio di ricerca e formazione teatrale per bambini, adolescenti e giovani adulti, nel cuore di Verona.



Churchil Naudé

È un cantante rap sudafricano e poeta che usa un dialetto Afrikaans per raccontare aspramente la realtà dei neri a Cape Afrikaans. Ha pubblicato due album *Kroeskop vol geraas* (2015) e *Kroesifaaid* (2018) e una raccolta di poesie *Drol innie drinkwater* (2020).

Lee-Ann Olwage

È una storyteller visiva e fotografa sudafricana. Il suo lavoro è incentrato sull'identità, la collaborazione e la celebrazione. Utilizza la fotografia come modalità di co-creazione e celebrazione. Con i suoi progetti a lungo termine, mira a creare uno spazio dove le persone con cui collabora possono svolgere un ruolo attivo nella creazione di immagini che sentono racconta le loro storie in un modo che è affermativo e celebrativo.

Camilla Parini

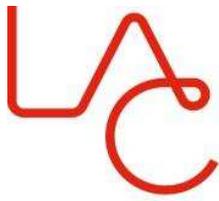
Nata e cresciuta a Lugano nel 2004 incontra il Teatro delle Radici con il quale inizia un percorso di formazione e di lavoro prendendo parte a diversi spettacoli ed esibendosi in diversi teatri, festival e rassegne in Svizzera e all'estero. Dopo un primo diploma come operatrice sociale, nel 2012 si diploma all'interno del corso professionale di Teatrodanza presso la Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano. Nel 2013 fonda Collettivo Ingwer con il quale produce *Still Leben, Princesses karaoke or something like that...* (semifinalista a Premio Schweiz 2015 e selezionato dalla rete delle arti sceniche promossa dai partner di Viavai+), *Adios* e il progetto di performances private *Io sono un'altra*. Nel 2018 il Collettivo si unisce con altre due compagnie in una nuova realtà produttiva: Collettivo Treppenwitz. Da questa unione nasce la prima produzione *L'amore ist nicht une chose for everybody (Loving Kills)* semifinalista a Premio Schweiz 2018, vincitore del bando Festival Opera Prima di Rovigo e del Festival 20 30 di Bologna e selezionato per l'Incontro Svizzero del Teatro (2020). Attualmente sta lavorando alla creazione della nuova produzione di Collettivo Treppenwitz: *KISS! (Loving Kills)*.

Alberto Pirazzini

Romagnolo classe 1997, appassionato di illusionismo, diplomato in Teoria e Solfeggio, dopo aver frequentato la Scuola di Teatro A. Galante Garrone, studia alla Scuola Luca Ronconi del Piccolo Teatro di Milano diretta da Carmelo Rifici. Nel suo percorso formativo incontra anche Chiara Bersani, Fausto Paravidino, Paolo Rossi, Serena Sinigaglia, Mario Perrotta, André Casaca, Massimo Popolizio, Marta Ciappina, Lisa Ferlazzo Natoli, Antonio Latella, Alessio Maria Romano. Prende parte a *Happiness* di Alessandro Sciarroni, *Specie di Spazi* di Fabio Condemni, *Tre Sorelle* di Carmelo Rifici, *Cavalleria Rusticana* di Emma Dante e *Pierino e il Lupo* a cura di Vittorio Sgarbi.

Monica Piseddu

Si diploma attrice all'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica Silvio D'Amico. Dal 2002, per oltre dieci anni, lavora con Arturo Cirillo negli spettacoli: *Mettiteve a fa' l'ammore cu' me* di E. Scarpetta, *L'Ereditiera* di A. Ruccello, *La Piramide* di Copi, *Le Intellettuali* di Molière, *Le cinque rose di Jennifer* di A. Ruccello, *Otello* di Shakespeare, *L'Avaro* di Molière, *Ferdinando* di A. Ruccello e *Lo zoo di vetro* di T. Williams. Nel 2004 è con Mario Martone nella prima edizione di *Edipo a Colono* di Sofocle. Lavora inoltre con Massimiliano Civica in *La Parigina* da H. Becque (2005), *Alceste* da Euripide (2014) e *Antigone* di Sofocle (2019), con Antonio Latella in *Natale in casa Cupiello* di E. De Filippo (2014) e *Ti regalo la mia morte*, *Veronika* di F. Bellini e A. Latella (2015), con Daria Deflorian e Antonio Tagliarini, come attrice e collaborazione al progetto in *Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni* (2013) e *Quasi Niente* (2018), liberamente ispirato al *Deserto Rosso* di Michelangelo Antonioni. Insieme a Daria Deflorian e Monica Demuru partecipa al programma Il Teatro di Radio Tre con *Memoria di Ragazza. Una lettura e qualche canzone* dall'omonimo libro di A. Ernaux, e per il programma Ad Alta voce legge *Il gioco dei regni* di Clara Sereni, nell'adattamento di L. Pavolini. Dopo un Premio Ubu come migliore attrice non protagonista ricevuto nel 2007, nel 2015 le vengono riconosciuti il Premio della Critica, il Premio Ubu come miglior attrice dell'anno, e il Premio Le



Maschere come miglior attrice non protagonista. Nel 2016 il Premio Hystrio all'interpretazione, e nel 2019 il Premio Eleonora Duse. Al cinema ha lavorato con Paolo Sorrentino ne *La grande bellezza* (2013), con Marco Bellochio in *Fai bei sogni* (2015) e con Ludovico Di Martino ne *La Belva* (2019).

Associazione REC

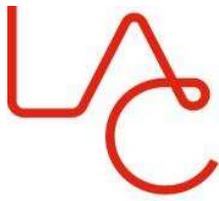
Un gruppo di giovani professionisti attenti allo sviluppo della comunicazione audiovisiva, che operano nei campi dell'ideazione, produzione e post-produzione di opere filmiche, audiovisive e culturali. Attiva a Lugano dall'autunno 2012, l'associazione REC è iscritta al registro di commercio e a Suissimage, ed è membro di AFAT l'Associazione Film Audiovisivi Ticinese. REC collabora con la Ticino Film Commission, con la SSR e la RSI – Radiotelevisione svizzera, con il Festival del Film di Locarno e con decine di enti, ditte, istituzioni ed associazioni del territorio. REC produce e coproduce documentari, cortometraggi e lungometraggi, che sono entrati nei palinsesti delle maggiori catene televisive, proiettati al cinema, ed hanno partecipato a festival in Europa e nel mondo. Si occupa di formazione ed interventi puntuali in cui l'audiovisivo è messo a confronto con realtà culturali e sociali (foyer, scuole, associazioni). Grazie alle sue attività, REC sostiene il cinema giovane in Ticino e Svizzera, offrendo opportunità lavorative a giovani professionisti nel campo audiovisivo, realizzando opere audiovisive di qualità.

Roberta Ricciardi

Classe 1997, inizia il suo percorso artistico nel 2017 presso la scuola di recitazione Teatro a Vista di Roma, diretta da Francesca Rizzi e Riccardo Bocci, partecipando a laboratori condotti da Patrizia Hartman, Chiara Cimmino e Valerio Vittorio Garaffa, Federica Bern. Sei mesi dopo inizia gli studi presso la Scuola Luca Ronconi del Piccolo Teatro di Milano; tra gli insegnanti Carmelo Rifici, Alessio Maria Romano, Antonio Latella, Massimo Popolizio, Mario Perrotta, Paolo Rossi, Fausto Paravidino, Andrea Chiodi, Tindaro Granata, Chiara Bersani.

Carmelo Rifici

Laureato in Lettere, diplomato alla Scuola dello Stabile di Torino, è stato regista collaboratore di Luca Ronconi in *Progetto Domani*, evento teatrale dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006. Affianca Ronconi nelle regie di *Fahrenheit 451*, *Ulisse doppio ritorno*, *Turandot*, *Il mercante di Venezia*. Come regista firma decine di lavori tra cui *Il giro di vite*, *La tardi ravveduta* e *La Signorina Julie* per il Litta di Milano (2003–06), *Lunga giornata verso la notte* per il Teatro Filodrammatici di Milano (2006). Napoli Teatro Festival gli commissiona la regia di *Chie-Chan e io*, dal romanzo di Banana Yoshimoto (2008). Per il Piccolo Teatro di Milano ha firmato le regie de *I pretendenti* di Jean-Luc Lagarce, *Il gatto con gli stivali* di Ludwig Tieck (2009) e *Nathan il saggio* di Ephraim Lessing (2011). Nel 2010 ha firmato *Dettagli* di Lars Norén al Piccolo e *Fedra* di Euripide a Siracusa. Ha diretto *Buio* di Sonia Antinori per Teatro Due Parma, *Medea* di Luigi Cherubini per il Ponchielli di Cremona, *I puritani* di Vincenzo Bellini per il Circuito Lirico Lombardo, *Giulio Cesare* di William Shakespeare e *Visita al padre* di Roland Schimmelpfennig per il Piccolo di Milano. Dal 2014 è direttore artistico di LuganoInScena dove dirige *Gabbiano* di Anton Cechov, *Ifigenia, liberata*, *Purgatorio* di Ariel Dorfman, l'opera *Il barbiere di Siviglia*, *Avevo un bel pallone rosso*, *I Cenci* su musica e libretto di Giorgio Battistelli che nel 2020 è nel cartellone di Biennale Musica di Venezia e del Festival Aperto di Reggio Emilia, *Macbeth, le cose nascoste*. Nel 2019 firma la regia di *Gianni Schicchi* di Puccini e di *L'heure espagnole* di Ravel al Teatro Grande di Brescia. Nel 2020 diventa direttore artistico del LAC Lugano Arte e Cultura, centro culturale della Città di Lugano. Dal 2015 dirige la Scuola di Teatro Luca Ronconi del Piccolo di Milano. Nel 2005 vince il Premio della Critica come regista emergente, nel 2009 il Premio Eti Olimpici del Teatro come regista dell'anno, il Premio della Critica, il Golden Graal ed è nelle nomination per i Premi Ubu come regista dell'anno. Nel 2015 vince il Premio Enriquez per la stagione teatrale di LuganoInScena, nel 2017 lo vince nuovamente



per la regia di *Ifigenia, liberata*. Nel 2019 vince il premio I nr. Uno conferitogli dalla Camera di Commercio Italiana per la Svizzera (CCIS) per il suo lavoro al LAC. Insieme a Paola Tripoli è ideatore di *Lingua Madre – Capsule per il futuro*.

Walter Rizzuto

Nato a Cosenza, si diploma alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano nel 2017. Subito dopo incontra Andrea Chiodi con cui lavora per *La bisbetica domata*. Lo spettacolo va in tournée nel 2019 facendo tappa in svariati teatri italiani. Nello stesso anno Chiodi lo dirige anche in *Francesco e il sultano*. Va in scena al Teatro Franco Parenti con lo spettacolo *Squame d'amore* di Margherita Scalise. Nel 2020 è Pantalone ne *L'isola Di Arlecchino* per la regia di Stefano De Luca ed entra a far parte della compagnia dell'*Arlecchino servitore di due padroni* al Piccolo Teatro di Milano. Inoltre nel 2018 ha lavorato come danzatore al LAC ne *Il barbiere di Siviglia* diretto da Carmelo Rifici e in *Chòros* diretto da Alessio Maria Romano. È stato assistente alla regia per la compagnia Musella-Mazzarelli nel progetto *Who is the king* (2018). Nel 2019 è protagonista del cortometraggio *Anna e Elio* di Giulia Claudia Massacci e partecipa alla Biennale di Venezia col suo primo progetto registico e drammaturgico *Hippólytos*.

Alessio Maria Romano

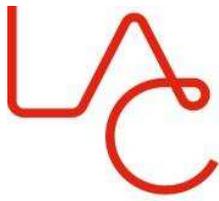
Quarantenne, artista e pedagogo, Romano alterna all'attività di attore uno studio costante della danza contemporanea, della pedagogia del movimento e una sua personale ricerca coreografica. Analista del Movimento Laban/Bartenieff (C.M.A.) è stato docente di training fisico e movimento scenico alla Scuola del Teatro Stabile di Torino, dove ha ricoperto anche il ruolo di coordinatore didattico. Nel 2015 vince il Premio nazionale della critica (ANCT) come pedagogo e coreografo teatrale. Docente di movimento espressivo alla scuola Luca Ronconi del Piccolo Teatro di Milano, è tra i maestri invitati da Antonio Latella al College della Biennale Teatro di Venezia (2018). Nel 2020 la Biennale Teatro gli assegna il Leone d'Argento per la sua attività di coreografo e pedagogo. Coreografa il Nuovo Balletto di Toscana per l'opera *Fernando Cortez* con la regia di Cecilia Ligorio al Maggio Fiorentino. Nel 2016 fonda la compagnia di teatro danza AMR con cui dirige le creazioni *Dispersi*, *Chorós* e *Avida Dollars*. Diretto da Latella, torna in scena come performer ne *L'isola dei Pappagalli con Bonaventura prigioniero degli antropofagi* di S. Tofano per la regia di Latella, produzione Teatro Stabile di Torino (2019).

Francesca Sangalli

Esordisce molto giovane come drammaturga, vincendo premi e riconoscimenti prestigiosi in ambito teatrale e cinematografico. In seguito è passata alla narrativa ed è pubblicata da DeA Planeta (gruppo De Agostini), Fausto Lupetti Editore, collabora con Salani e Mondadori. Autrice poliedrica, capace di una scrittura che spazia da tematiche di interesse civile e storico a una narrativa tagliente e dai tratti onirici, poetici, fino alla comicità. Per anni ha lavorato anche in cinema e televisione, in particolare per Fulvio Lucisano (IIF), per ITV Movie nella trasmissione *Crozza nel paese delle Meraviglie*, ed è autrice di sceneggiature di corti e serie d'animazione. Vive e lavora a Milano, dove insegna scrittura alla scuola Bauer.

Nicola Schoenenberger

Vive e lavora a Lugano. Biologo e genetista delle piante, è stato ricercatore in botanica evolutiva all'università di Neuchâtel, poi responsabile dei progetti presso ONG svizzere attive nella protezione della natura e nella conservazione delle risorse genetiche e, per otto anni, conservatore per la botanica al Museo cantonale di storia naturale a Lugano. Attivo in attività di ricerca, consulenza, gestione e divulgazione, si occupa di botanica ed ecologia vegetale, sicurezza biologica e biotecnologie, ecologia urbana, sviluppo e cooperazione internazionale. È membro della Commissione federale per la sicurezza biologica, della Commissione federale per gli affari riguardanti



la Convenzione sulla protezione delle specie (CITES), nonché dell'Accademia svizzera di scienze naturali dove partecipa al Forum Biodiversità. Politicamente impegnato per il partito dei Verdi del Ticino, del quale è stato co-presidente, dal 2016 al 2019 siede nel Consiglio Comunale di Lugano dal 2014 e nel Gran Consiglio del Cantone Ticino dal 2019.

Marleen Scholten

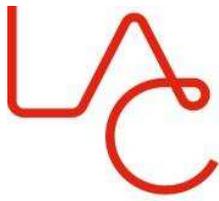
Conseguito il diploma di attrice, nel 2001 è tra le fondatrici a Rotterdam del collettivo olandese Wunderbaum, e da allora ha creato più di 50 spettacoli nazionali e internazionali che realizzano tournée in tutto il mondo. Scrivono i loro testi, fanno la regia e recitano. Partono dai temi politici, sociali, attuali, cercano di creare una comunità con ogni spettacolo insieme ad altre persone di diverse estrazioni. Architetti, persone senz'altro, coristi, giudici, innovatori, scrittori. Il collettivo Wunderbaum ha sede a Rotterdam e dal 2018 sono collettivamente direttori artistici del Theaterhaus Jena in Germania. Spettacoli recenti sono *La codista*, *Chi è il vero italiano?*, *La storia della mia rigidità* e *La canzone nazionale*. Questi lavori sono stati presentati in Italia, Olanda, Svizzera e Germania. A parte questi ultimi lavori la compagnia è stata in Italia ospite del Festival Tramedautore al Piccolo Teatro nel 2018 con *Looking for Paul*, una performance sull'artista visivo americano Paul McCarthy e con il film *Stop Acting Now*. A Santarcangelo festival nel 2010 hanno presentato *Magna Plaza*, un progetto site specific in un centro commerciale. Nel 2006 al CSS di Udine hanno portato uno spettacolo con undici migranti, *Welcome in my backyard*. Nel 2021 Marleen debutterà al FOG festival di Triennale Milano Teatro con *La codista*, monologo che parla di una donna che si mette in coda per gli altri a pagamento. Wunderbaum ha vinto il Premio *Proscenium for most impressive theatre* (Amsterdam), Premio *Mary Dresselhuys* per il migliore spettacolo dell'anno (Rotterdam), vincitori della *Total Theatre Award* (Edinburgh), nominati per *most outstanding international piece* (Toronto). Marleen ha vinto il *Premio Nazionale Drammaturgico Antonio Conti* (Italia) per *La codista*.

Alessandro Sciarroni

Attivo nell'ambito delle performing arts, con una formazione nel campo delle arti visive e di ricerca teatrale Sciarroni nei suoi lavori parte da un'impostazione concettuale di matrice duchampiana, facendo ricorso a un impianto teatrale. Le sue creazioni sono ospitate in festival, musei e spazi non convenzionali in tutta Europa, Stati Uniti, Canada, Brasile, Uruguay e Asia. Nelle sue creazioni coinvolge artisti provenienti da diverse discipline, facendo proprie le tecniche della danza, del circo o dello sport. I suoi lavori tentano di disvelare, attraverso la ripetizione di una pratica fino ai limiti della resistenza fisica, le ossessioni, le paure e la fragilità dell'atto performativo, alla ricerca di una relazione empatica tra spettatori e interpreti. Nel 2019 la Biennale Danza di Venezia lo premia con il Leone d'Oro.

Caterina Serra

Scrittrice e sceneggiatrice. Ha vinto nel 2006 il premio Paola Biocca per il reportage letterario con *Chiusa in una stanza sempre aperta*, da cui ha avuto origine il romanzo reportage *Tilt* (Einaudi, 2008). Il suo secondo libro *Padreterno* è uscito nel 2015 sempre per Einaudi. È sceneggiatrice di film documentari come *Napoli Piazza Municipio* (Bruno Oliviero, Premio per il miglior film documentario al Festival del Cinema di Torino, 2008), *Parla con lui* (Elisabetta Francia, 2010) e autrice del soggetto e della sceneggiatura di *Piccola Patria* (Alessandro Rossetto, Venezia '70 sezione Orizzonti, 2013). Con lo stesso regista ha lavorato al film presentato alla '76 Mostra del cinema di Venezia *Effetto domino* tratto dal romanzo di Romolo Bugaro, Einaudi. Collabora all'ideazione di *Immemoria* con il coreografo e ballerino Francesco Ventriglia, Teatro alla Scala, Milano, maggio 2010. È ideatrice e drammaturga della performance *Somapolis*, MACRO, Roma 2019. È autrice di *Displacement - New Town No Town*, (fotografie di Giovanni Cocco), progetto di scrittura e fotografia, esposto al MACRO di Roma nell'ambito del Festival Internazionale della Fotografia 2015 (Quodlibet, 2015), e in esposizione al Centre de la Photographie di Ginevra nel 2020. Scrive regolarmente per il settimanale L'Espresso, collabora con Il Manifesto, La Repubblica e con la rivista online Minima&Moralia. È ideatrice e autrice della Rivista Virale Alcol/id 19. Sta scrivendo il suo terzo romanzo.



Aurora Spreafico

Nata a Lecco nel 1997, vive a Milano dove frequenta la Scuola Luca Ronconi del Piccolo Teatro di Milano diretta da Carmelo Rifici. Approfondisce gli studi con grandi maestri del teatro, tra i quali Massimo Popolizio, Antonio Latella, Declan Donnellan, Paolo Rossi, Serena Sinigaglia, Fausto Paravidino. Si forma nella danza con i coreografi Alessio Maria Romano, Marta Ciappina, Cristina Rizzo, Michele Abbondanza, Simona Bertozzi, Maria Consagra. Ha da poco pubblicato *Cavallucci*, la sua prima raccolta di poesie.

Cosimo Terlizzi

Artista visivo, vive e lavora in Puglia. Formatosi a Bologna, sperimenta l'uso di diversi media, sviluppando temi come l'identità individuale, il concetto collettivo di sacro, il rapporto con la Natura come anima ancestrale del mondo. Presenta le sue opere in tutta Europa e in molti festival internazionali come Rotterdam Int. Film Festival, Festival d'Automne a Parigi, Kunstenfestivaldesarts di Bruxelles, Biennale Danza di Venezia, Torino Film Festival, Festival Internacional de Cine de Mar del Plata, London Int. Documentary Festival, Festival Internazionale del Cinema di Roma, Homo Novus festival di Riga, FIFA Montreal. Nel 2018 realizza con Buena Onda (casa di produzione di Valeria Golino, Riccardo Scamarcio e Viola Prestieri) il suo primo lungometraggio di fiction, *Dei*. È stato il direttore artistico di Asolo Art Film Festival nelle edizioni (2019/2020).

Emilia Tiburzi

Nata a Roma nel 1996, dopo aver conseguito il diploma presso il Liceo Classico T. Tasso, prende parte a diversi laboratori teatrali tenuti da Enrico Zaccheo. Nel 2017 inizia gli studi alla Scuola Luca Ronconi del Piccolo Teatro di Milano diretta da Carmelo Rifici, in cui ha la possibilità di approfondire gli studi con grandi maestri, tra i quali Mauro Avogadro, Giovanni Crippa, Carmelo Rifici, Antonio Latella, Fausto Paravidino, Paolo Rossi, Tindaro Granata. Approfondisce lo studio del movimento e delle arti performative con, fra gli altri, Alessio Maria Romano, Maria Consagra, Michele Abbondanza e Marta Ciappina. Prende parte all'ultima produzione de *La tragedia del vendicatore* diretta da Declan Donnellan.

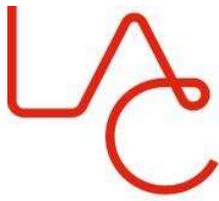
Giacomo Toccaceli

Nato a Milano nel 1997, si avvicina al teatro nel 2009, partecipando in qualità di coprotagonista alla produzione del Teatro del Buratto *Deserto Nero*, diretta da Renato Sarti. Successivamente frequenta la scuola di teatro Quellidigrock fino al conseguimento della maturità scientifica, per poi essere ammesso nel 2017 alla Scuola Luca Ronconi del Piccolo Teatro di Milano diretta da Carmelo Rifici. In questi anni ha l'opportunità di approfondire i propri studi teatrali grazie a maestri come Mauro Avogadro, Giovanni Crippa, Carmelo Rifici, Massimo Popolizio, Antonio Latella, Fausto Paravidino e Tindaro Granata e di avvicinarsi al mondo della danza e della performing art attraverso Alessio Maria Romano, Maria Consagra, Marta Ciappina, Michele Abbondanza, Chiara Bersani e Alessandro Sciarroni.

Stefano Tomassini

Insegna Drammaturgia, Studi di Coreografia e Teoria Queer all'Università IUAV di Venezia, e Teorie della performance presso la Scuola di teatro Luca Ronconi del Piccolo di Milano. Scrive di danza su *Artribune* e, negli anni della sua formazione, si è occupato degli studi sul barocco italiano come una controcultura. Sta scrivendo un libro sulla ricezione coreografica della musica di J.S. Bach nella danza teatrale del Novecento.

Anahì Traversi



Di origine italiana, svizzera e argentina frequenta la facoltà di Lettere e filosofia all'Università degli Studi e la Scuola di Teatro Luca Ronconi del Piccolo Teatro di Milano. Si perfeziona con un corso biennale diretto da Federico Tiezzi. Nel 2012 viene scelta da Riccardo Muti per il nuovo allestimento della *Sancta Susanna* di Paul Hindemith del Ravenna Festival. Dal 2013 collabora con il settore prosa della RSI Radiotelevisione Svizzera e con il Conservatorio della Svizzera italiana ed è attrice nella compagnia del Teatro Sociale Bellinzona. Nel 2014 insieme a Fabrizio Rosso dà vita al progetto teatrale *La extravagancia#0* dal monologo di Rafael Spregelburd, spettacolo selezionato da Schweizer Theatertreffen (2015). Nel 2016, insieme a Camilla Parini, debutta con *Princesses Karaoke or something like that...* spettacolo finalista al Premio Schweiz. Dal 2016 inizia a collaborare con il LAC di Lugano; Carmelo Rifici la dirige in *Gabbiano, Ifigenia, liberata e I Cenci*; Andrea Novicov in *Elektra*; Emiliano Masala in *Sei personaggi in cerca d'autore*; Alan Alpenfelt in *Jackie*, Leonardo Lidi in *Fedra*. È tra i fondatori del Collettivo Treppenwitz, che debutta con *L'amore ist nicht une chose for everybody* per la regia di Simon Waldvogel (2019).

Trickster-p

Nato dall'incontro di Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl, Trickster-p è un progetto di ricerca artistica che si muove in un territorio di confine e contaminazione tra diversi linguaggi. Dopo una prima fase imperniata su una specifica ricerca sulla centralità e la fisicità del performer, nel corso degli anni Trickster-p si è allontanato dal concetto di teatro in senso stretto per indagare possibili segni espressivi trasversali che, tanto concettualmente quanto formalmente, siano il risultato della commistione di strumenti artistici estremamente eterogenei. La sua poetica è un invito allo spettatore ad aprire i propri spazi percettivi e a creare la propria realtà in un territorio di frontiera tra la visione interiore e la visione esteriore. Fra le sue opere più significative vi sono performance e installazioni tradotte in numerose lingue e presentate in oltre trenta Paesi in Europa, Asia, Australia, America del nord e America del sud; tra queste: *Book is a Book is a Book* (2020), *Nettles* (2018), *Twilight_coreografia per la luce che muore* (2016), *Sights* (2014), *B_percorso sonoro a stanze attorno alla fiaba di Biancaneve* (2012), *.h.g.* (2009), *Come una preghiera* (2007), *La vita: avvertenze e modalità d'uso* (2005). Nel corso degli anni è stato insignito di diversi premi tra cui uno dei prestigiosi Premi svizzeri del teatro per l'originalità della sua ricerca (2017) e più recentemente *Hase in Silber* dei Die Besten della rivista Hochparterre nella categoria Design (2020). Per il triennio 2021-23 è beneficiario di un contratto di sostegno congiunto con Pro Helvetia - Fondazione svizzera per la cultura, Divisione della cultura Cantone Ticino, Città di Lugano, LAC Lugano Arte e Cultura, Municipio di Novazzano.

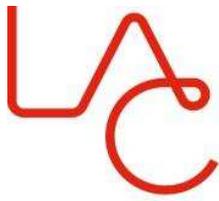
Paola Tripoli

Laureata in Lettere e Filosofia con indirizzo Storia del Teatro, negli anni universitari è nel CUT, Centro Teatrale Universitario; si forma alla teoria del teatro con Fabrizio Cruciani, Ferdinando Taviani e incontra nella sua formazione maestri come Eugenio Barba e Leo De Bernardinis. Negli stessi anni partecipa alla redazione della rivista trimestrale *L'altro Teatro*.

Successivamente svolge attività di studio al DAMS di Bologna. Tra le sue esperienze giovanili partecipa a numerosi progetti presso istituti di detenzione minorile. Dal 1985-1989 lavora al Festival Santarcangelo dei Teatri con diverse funzioni. Sempre negli stessi anni è redattore di *Liberio Cantiere*, rivista di poesia, musica, teatro.

Nell'87 partecipa attivamente alla sezione dell'ISTA-Salento curata da Eugenio Barba.

Ricopre diversi incarichi di ufficio stampa per eventi in Italia. Giornalista, collabora con le pagine di cultura e spettacoli di numerosi quotidiani. Nel 2000 assume l'incarico di collaboratore per il *Corriere della Sera / Corriere del Mezzogiorno*. Nel 2001 si trasferisce in Svizzera dove lavora come responsabile organizzativo per i progetti nazionali e internazionali del Teatro Pan di Lugano. Nel 2005 è co-direttrice artistica del FIT Festival Internazionale del Teatro e della scena contemporanea e a partire dal 2005 è responsabile artistica e del coordinamento del Festival Incontri Teatrali. Dal 2008 al 2010 cura l'ufficio stampa per l'Ufficio Cultura del Comune di Chiasso e nel 2009 è responsabile dell'ufficio stampa Italia per le GDSC Giornate della Danza Svizzera Contemporanea. È



stata redattrice del settimanale Ticinospette e del quotidiano La Regione. È stata membro della giuria esterna del Premio Scenario (Italia) ed è membro della giuria di Premio (Svizzera). Insieme a Rubidori Manshaft nel 2012 fonda a Lugano Officina Orsi, progetto di ricerca artistica che pratica lo spazio possibile tra teatro, arti performative e installazione. Il progetto unisce le sue competenze a quelle di Rubidori Manshaft, legate all'arte figurativa, all'installazione e alla poesia visiva; produce *12 parole 7 pentimenti*, percorso sonoro itinerante, e il progetto video installativo *Su l'umano sentire* che viene presentato in numerose città svizzere e italiane. Nel 2020 inizia un nuovo progetto di ricerca, in corso di produzione, dal titolo *Gli ultimi giorni di Pompei*. È a capo di TRE60Arti progetto di approfondimento ai linguaggi artistici. Dal 2016 assume la direzione del FIT Festival Internazionale del Teatro e della scena contemporanea di Lugano. Dal 2015 insieme a Carmelo Rifici, direttore artistico del LAC, è ideatrice del progetto editoriale I Quaderni del FIT. È membro di Expedition Suisse, RESO Rete danza svizzera, e di comitato di t.punto. Insieme a Carmelo Rifici è ideatrice di *Lingua Madre - Capsule per il futuro*.

Rudi Van der Merwe

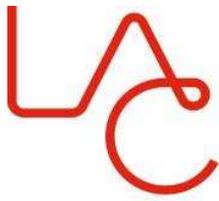
Originario di Calvinia, Sudafrica, ha studiato teatro e francese all'Università di Stellenbosch (1996-99) mentre svolgeva un'attività indipendente nel campo del teatro, della danza e della televisione. Dal 1999 al 2002 ha studiato letteratura moderna e cinema all'Università Marc Bloch di Strasburgo e ha partecipato a ex.e.r.ce al CCN Montpellier. Dal 2004 lavora come interprete con Gilles Jobin, Cindy Van Acker, Perrine Valli e Yan Duyvendak e collabora con Ayelen Parolin, Dana Michel, Jòzsef Trefeli, Marie-Caroline Hominal e Béatrice Graf su vari progetti multidisciplinari. Tra le sue creazioni: *I'd like to save the world, but I'm too busy saving myself créée*, creato in collaborazione con Susana Panadès Diaz, Solstice, Miss En Abyme, Trophée et Buzz Riot. Nel 2014 consegue un diploma in post-produzione presso CADSchool di Ginevra e nel 2015 un diploma post-laurea in cinema presso Raindance London.

Beatrice Vecchione

Nata a Napoli nel 1993, dopo la maturità classica si diploma alla scuola del Teatro Stabile di Torino diretta da Valter Malosti. In seguito prende parte a molte produzioni dello Stabile, lavorando con registi quali Valter Malosti, Mario Martone, Leo Muscato, Jurij Ferrini, Marco Lorenzi. Nell'anno 2017-18 lo Stabile di Torino la sceglie come volto della stagione. Nell'estate del 2017 viene selezionata dal Centro teatrale Santacristina, fondato da Luca Ronconi e Roberta Carlotto. Nel 2019 debutta al Piccolo di Milano ne *La tragedia del vendicatore* per la regia di Declan Donnellan. Sempre nello stesso anno è insieme a Lucrezia Guidone, che cura anche la regia, ne *L'Arminuta* prodotto dal Teatro Stabile d'Abruzzo, interpreta il ruolo di Sonia nello *Zio Vanja* diretto da Krista Székely. Nel 2020 è nel progetto *Onirica* con la regia di Giulia Odetto, tra i finalisti del bando della Biennale College Teatro promosso dalla Biennale di Venezia, diretta da Antonio Latella, rivolto a giovani registe/i italiani under 30. Recentemente ha lavorato sul set di una serie girata da Francesco Ebbasta, prodotta da Cattleya.

Valentino Villa

Regista, interprete, voice trainer si diploma all'Accademia Nazionale 'Silvio d'Amico', si perfeziona con Luca Ronconi, si laurea in Economia sugli aspetti strategici ed organizzativi delle imprese di produzione di spettacoli dal vivo e si diploma insegnante certificato del metodo Linklater – Freeing the natural voice. Inizia a recitare con Ronconi in *Fratelli Karamazov*, *Questa sera si recita a soggetto Sogno*, *Lolita*, *I due gemelli veneziani*, *Il Candelaio*, *Amor nello specchio* di Giovan Battista Andreini. Al Piccolo Teatro è attore in alcune produzioni, fra cui: *Riccardo III* di Arpad Schilling e *Materiali per una tragedia tedesca* di Antonio Tarantino per la regia di Cherif. Nel 2006 firma la sua prima regia. Negli anni recenti, approfondisce il suo rapporto con la drammaturgia di Jean-Luc Lagarce. Firma la prima messinscena assoluta in italiano di *Noi, gli Eroi* e mette in scena in collaborazione con Rai Radio3, *Music-hall* con Daria Deflorian protagonista. Dal 2013 è nel cast di *Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni* di Deflorian/Tagliarini. Nel 2016 inizia la sua attività di regista d'opera debuttando con *Cefalo e Procri* di Ernst Krenek per La Fenice di Venezia. È regista collaboratore di *Traviata* di Verdi con la regia di Francesco Micheli (2018). Firma la regia di *Intermedi della Pellegrina* per il



Maggio Musicale Fiorentino e di *Luci mie traditrici* di Salvatore Sciarrino per La Fenice di Venezia (2019). Nel 2021, per il Festival del Maggio Musicale Fiorentino curerà la regia di *Jeanne Dark* di Fabio Vacchi in prima assoluta mondiale. Insegna recitazione alla Silvio d'Amico di Roma.

Carlotta Viscovo

Nata e cresciuta a Torino, si forma presso la Scuola del Teatro Stabile dal 1997 al 2000, dove fa incontri fondamentali per la sua formazione; Luca Ronconi, Mauro Avogadro, Marisa Fabbri, Franca Nuti, Marise Flach e Maria Consagra. Dopo il diploma, comincia subito a lavorare presso lo Stabile, diretta da Mauro Avogadro, Carmelo Rifici, con il quale farà sette spettacoli, e da Marco Plini (*Risveglio di primavera*). Diretta da Valter Malosti affronta *Baccanti* nel 2002, la stagione successiva fa parte della Compagnia del T.S.T. con cui partecipa al *Progetto Shakespeare*, diretto dai registi francofoni Jean Christophe Sais, Dominique Pitoiset e Mamadou Dioume. Negli anni 2003-2004 è nel cast de *La brocca rotta* diretta di Cesare Lievi. Nel 2005 prende parte alla II edizione del *Progetto Thierry Salmon* di Franco Quadri, tenuto da Rodrigo Garcia. Successivamente è diretta da Massimo Castri (*Ecuba*) e da Monica Conti (*L'innesto* e *Le intellettuali*). Insieme a Elisabetta Pozzi, lavora al progetto Theatre ouvert presso il T.S.T. ed è diretta da Luca Ronconi in *Fahrenheit 451*. Nel 2008 è ne *Le Troiane*, all'interno della Compagnia teatrale europea, diretta da Virginio Liberto e Annalisa Bianco. Con Massimo Popolizio è nel *Ploutos*, da lui diretto, e in *Cyrano de Bergerac*, di Daniele Abbado. Fa parte del cast de *Le signorine di Wilko*, per la regia del lettone Alvis Hermanis. Nel 2011 incontra la regista francese Catherine Marnas, con cui lavora per un periodo a Marsiglia, per la creazione dello spettacolo *Convivio*. Dal 2012 al 2014 segue un percorso di ricerca con Michele Di Mauro, da cui nascono gli spettacoli *Feroce madre guerra* e *L'amore segreto di Ofelia*. In questi ultimi anni ha recitato in *Casa di bambola* di Roberto Valerio, *Baccanti* di Andrea De Rosa, *Eracle* con Emma Dante. Nel 2019 affronta la difficile scrittura della Jelinek, in *Jackie*, con il regista svizzero-scozzese Alan Alpenfelt. È stata assistente alla regia dei registi: Carmelo Rifici, Massimo Popolizio, Monica Conti e Roberto Valerio. Da alcuni anni insegna ai giovani che vogliono intraprendere un percorso professionale.

Camilla Zorzi

Attrice diplomata alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano nel 2005 con Luca Ronconi, laureata in Lettere Moderne presso l'Università degli Studi di Verona e Danza Movimento Terapeuta diplomata presso Art Therapy Italiana. Lavora come attrice presso il Piccolo Teatro di Milano e altri teatri italiani diretta, tra gli altri, da Luca Ronconi. Nel 2012 fonda assieme a Silvia Masotti e alla psicoterapeuta Elisa Mazzi l'*Associazione Mine Vaganti*, con cui porta avanti un percorso di ricerca e formazione attraverso gli strumenti del teatro, dell'indagine psicologica e della letteratura, collaborando con scuole elementari, medie e superiori, con i servizi sociali di Verona e provincia in casi di disagio psichico e sociale, in casi di trauma migratorio e tossicodipendenza. Dirige assieme a Silvia Masotti *Spazio Teatro Giovani*, spazio di ricerca e formazione teatrale per bambini, adolescenti e giovani adulti, nel cuore di Verona.